Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Venerdì 27 gennaio** — **Numero 22**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 9 novembre 1904:

a grand'uffiziale:

Speroni comm. ing. Giuseppe, senatore, presidente della Cassa di risparmio di Milano.

ad uffiziale:

Degli Occhi cav. Adamo, consigliere della Cassa di risparmio di Milano.

Barinetti comm. avv. Adolfo, rappresentante la provincia di Cremona nel Consiglio d'amministrazione della Cassa id.

Ferrati ing. Edgardo Giuseppe, colonnello del genio navale, direttore del cantiere di Castellammare di Stabia.

a cavaliere:

Bassi Emilio, sindaco di Fucecchio.

Solari cav. Luigi, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 15 settembre 1904:

a cavaliere:

La Guerra Giuseppe, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 31 ottobre 1904:

a cavaliere:

Chiarini Luigi, capitano di porto di 3ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 23 ottobre 1904:

a cavaliere:

Flores cav. Ferdinando, professore ordinario nella R. Università di Napoli, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 23 ottobre 1904:

a cavaliere:

Sorbi cav. Cesare, commissario alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.

Todini cav. Augusto, ricevitore di 2ª classe nelle dogane, id. id.

Barenghi cav. Luigi, commissario alle visite di 1ª classe nelle dogane, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo otu-proprio:

Con decreto del 9 novembre 1904:

a grand' uffiziale:

Ivini comm. Tommaso, artista drammatico.

Trosti cav. avv. Gaetano, direttore della Cassa di risparmio di Milano.
De Leva comm. avv. nob. Massimiliano, vice presidente id id.

a commendatore:

Cuzzetti Paolo, assessore anziano di Brescia, membro della sezione di previdenza della Esposizione bresciana.
Fadda prof. Carlo, ordinario di diritto romano nella R. Università di Napoli.
Trabattoni cav. avv. Edoardo, consigliere della Cassa di risparmio di Milano.
Garlanda cav. prof. Federico, ex deputato al Parlamento, professore straordinario presso la R. Università di Roma.
Matteucci avv. Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Lucca.
Cavanna cav. Luigi, costruttore in Genova.

ad uffiziale:

Trebeschi ing. Arnaldo, segretario del Comitato tecnico per la Esposizione Bresciana (1904).
Farini prof. ing. Augusto, vice presidente del Comitato direttivo dell'Esposizione di Ravenna.
Serena-Monghini ing. Francesco presidente delle mostre operaia ed agricola all'Esposizione predetta.
Corbetta Alberto, consigliere della Cassa di risparmio di Milano.

a cavaliere:

Melani ing. Alcibiade, autore del progetto del Ricovero di mendicità testè inauguratosi a Fucecchio.
Formilli prof. Attilio, autore del busto marmoreo alla memoria del Re Umberto I, inauguratosi in Fucecchio.
Grandi prof. Francesco, professore di lavori d'intarsio in Sorrento.
Zolli Giuseppe, professore nel R. liceo di Salerno.
Obert avv. Ettore, fondatore e presidente dell'Istituto « Pane quotidiano » in Torino.
Goraci Benedetto fu Antonino.
Conti ing. Giovanni, consigliere comunale di Brescia, vice presidente del Comitato dell'Esposizione bresciana.
Mainetti Dominatore, id. id., segretario generale del Comitato id., presidente della Camera di commercio.
Bersani dott. Giacomo, ordinatore della Mostra touristica di Bologna.
Guerzoni ing. Edgardo, autore del progetto e direttore dei lavori della Mostra predetta.
Lanino ing. Pietro, ordinatore della Mostra id.
Rossi Alessandro, già assessore comunale di Bologna, economo della Mostra id.
Rusconi ing. Cesare, organizzatore ed ordinatore della Mostra id.
Sandoni Carlo, presidente del Comitato id.
Badiali rag. Giuseppe, id. id. di finanza delle Mostre operaia ed agricola di Ravenna.
Stanghellini Pio, membro del Comitato direttivo id.
Tempioni architetto Giovanni, id. id.
Franchini prof. ing. Michele, presidente della Cassa di risparmio (Rimini).

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 10, 16 e 28 ottobre 1904:

ad uffiziale:

Luzzatti cav. Gioberti fu Giuseppe
Sospisio cav. Enrico fu Eusebio.
Cuneo cav. dott. Giuseppe.

a cavaliere:

Theodoli marchese Mario.
Della Santa Luigi, maestro di scherma.
Dall'Orso Enrico, già R agente consolare in Berdiansk.
Arcari prof. Paolo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 28 ottobre 1904:

a cavaliere:

Grassi prof. Giov. Batta, direttore del R. ginnasio di Partinico.

Con decreti del 19 settembre e 10 ottobre 1904:

a cavaliere:

Novella Lorenzo.
Cantone prof. Michele, ordinario di fisica nella R. Università di Pavia.
Pottino Roberto, presidente dell'Amministrazione della Biblioteca comunale di Petralia Soprana.
Michelini Cesare, direttore didattico in Ficarolo (Rovigo).
De Angelis Domenico, economo del Convitto nazionale di Palermo.
Buy prof. Tito, direttore nella R. scuola tecnica di Vicenza.
Beltrami Ottorino, artista di canto.
Gallo Pietro, direttore per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole comunali di Venezia.

Con decreto del 31 ottobre 1904:

a cavaliere:

Marano dott. Salvatore, medico chirurgo.
Branca Giuseppe fu Sante.
Barcellona Pietro, benemerito dell'istruzione.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 28 ottobre 1904:

a cavaliere:

Levi Enrico, banchiere.
Abruzzese Carmine, commissario di sconto della succursale del Banco di Napoli in Foggia.

Con decreto del 4 novembre 1904:

a cavaliere:

Quaranta avv. Oronzo, presidente della Congregazione di carità di Ostuni.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 28 ottobre 1904:

a cavaliere:

Zaballi Pietro, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 4 novembre 1904:

ad uffiziale:

Strambio cav. Vincenzo, notaio in Milano.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 23 ottobre 1904:

a cavaliere:

Novello Gaetano, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti dei 13, 23 e 28 ottobre 1904:

a commendatore:

Veneziani cav. Giuseppe, direttore di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Gaja dott. Giovanni, membro effettivo aggiunto nella Commissione mandamentale delle imposte dirette di Castelfranco Veneto.

a cavaliere:

Gasperini Federico, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.
Bertanzon-Boscarini Vincenzo, cassiere nelle dogane, collocato a riposo.
Napolitano Gaspare, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, id. id.
Ayroldi dott. Michele fu Giuseppe.
Poli Silvio, membro effettivo della Commissione comunale per l imposte dirette in Padova.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 4 novembre 1904:

a cavaliere:

Ricci prof. Donato, titolare della cattedra di costruzioni nel R. Istituto tecnico di Aquila, ingegnere dell'Esposizione di Aquila.
Ciarletta ing. Costanzo, ingegnere id. id.
Franchi nob. Luigi, membro del Comitato id. id

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 31 ottobre 1904:

a commendatore:

Rigoni Carlo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo a sua domanda.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 6 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Visto l'art. 7 della legge 14 luglio 1889, n. 6165 (serie 3ª), con cui fu autorizzata la graduale esecuzione della riforma penitenziaria col riordinamento dei fabbricati per l'applicazione del Codice penale;

Visti i Nostri RR. decreti 5 giugno 1892, n. 290, 16 marzo 1893, n. 199, 1° aprile 1894, n. 166, 15 maggio 1898, n. 198, 10 giugno 1900, n. 225, 7 settembre 1901, n. 430, 6 settembre 1902, n. 399, 5 ottobre 1903, n. 414, 14 aprile 1904, n. 163, e 22 settembre 1904, n. 561, emessi in applicazione del citato art. 7;

Visto il R. decreto 1° febbraio 1891, n. 260, modificato dal R. decreto 14 novembre 1903, n. 484;

Veduta la legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), ed il relativo regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Ritenuta la necessità di provvedere alle seguenti opere: 1° Barcellona Pozzo di Gotto: Costruzione di un manicomio giudiziario; 2° Castelnuovo di Garfagnana: Costruzione di un nuovo carcere giudiziario; 3° Salò: Costruzione di un nuovo carcere; 4° Sondrio: Costruzione di un nuovo carcere.

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'esecuzione delle opere anzidette nel limite dei fondi disponibili, e con l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato circa l'approvazione dei progetti d'arte, della spesa relativa e dei contratti dipendenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RONCHETTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 gennaio 1905, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 15,000 dal fondo di riserva per le «spese impreviste», occorrenti per spese straordinarie determinate per le negoziazioni di un accordo commerciale con la Russia.*

SIRE!

Stanno per iniziarsi le negoziazioni ufficiali per un accordo commerciale con la Russia, per la conclusione del quale il Ministero degli affari esteri dovrà sostenere una spesa straordinaria determinata dall'invio a Pietroburgo di funzionari esperti e competenti, che è probabile abbiano a trattenervisi non meno di un mese.

Siffatta spesa deve essere imputata al capitolo «Missioni politiche e commerciali»; ma poichè lo stanziamento relativo è appena sufficiente a sopperire alle esigenze normali, il Consiglio dei ministri ha riconosciuto necessario ed urgente di aumentare il capitolo stesso della somma di L. 15,000, da prelevarsi dal fondo di riserva per le spese impreviste, giusta la facoltà consentita dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

In conformità a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra il seguente decreto.

Il Numero 7 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,350,000 (compresa la reintegrazione di L. 350,000, autorizzata con la legge 23 dicembre 1904, n. 664), nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,012,111.06, rimane disponibile la somma di lire 337,888.94;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire

quindicimila (L. 15,000) da portarsi in aumento al capitolo col n. 28: « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali e conferenze internazionali » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 gennaio 1905, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 4,300 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per la Missione archeologica italiana nella gara internazionale di esplorazioni intraprese nell'isola di Creta.*

SIRE!

Nella gara internazionale di esplorazioni intraprese nella classica isola di Creta, la Missione archeologica italiana ha finora pienamente soddisfatto, con risultati splendidi e insperati, all'impegno assuntosi dal nostro paese.

A fine però di compiere degnamente quell'impresa scientifica, dalla quale trarrà sommo profitto la scienza e molto onore l'Italia, rimane l'obbligo di attendere agli studi delle molte scoperte fatte e di completare i disegni delle innumerevoli antichità venute alla luce. E l'adempimento di tale obbligo s'impone d'urgenza, mentre siamo alla vigilia del Congresso archeologico internazionale di Atene, che avrà luogo in aprile, e parte del programma del quale si svolgerà appunto sul teatro degli scavi inglesi, italiani e americani.

Ma poichè la disponibilità del fondo stanziato in bilancio per le esplorazioni archeologiche all'estero, presenta di fronte al fabbisogno occorrente per gli studî e lavori di cui sopra una deficienza di L 4300, il Consiglio dei ministri ha riconosciuto opportuno di prelevare la somma stessa dal fondo di riserva per le spese impreviste, giusta la facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

In seguito a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre il seguente decreto all'Augusta sanzione di V. M.

Il Numero 8 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, e reintegrato della somma di L. 350,000 colla legge 23 dicembre 1904, n. 664, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,027,111.06, rimane disponibile la somma di L. 322,888.94;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire quattromilatrecento (L. 4,300), da portarsi in aumento al capitolo 282: « Impegni per spese di esplorazioni archeologiche all'estero », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° gennaio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria).*

SIRE!

Il R. commissario di Gioiosa Jonica ha compiuto il riordinamento degli uffici, dato un efficace impulso al regolare funzionamento di tutti i servizi, formato il bilancio pel 1905 e provveduto alla compilazione dei ruoli delle tasse.

Non ha però potuto ancora concretare gli studi per un definitivo assetto delle finanze comunali, dovendo risolvere varie vertenze riguardanti la reintegra dei demanî, la regolarizzazione degli usi civici e la rettifica di erronee inscrizioni catastali in conseguenza delle quali il Comune continua a pagare la fondiaria per terreni che più non gli appartengono.

Deve inoltre sistemare il servizio d'igiene, liquidare notevoli pendenze per opere pubbliche e riscuotere quanto dai cessati tesorieri è tuttora dovuto al Comune.

Per questi motivi mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Gioiosa Jonica.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gioiosa Jonica, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioiosa Jonica è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 gennaio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Empoli (Firenze).*

SIRE!

Per dare un conveniente assetto all'amministrazione comunale di Empoli è necessario che il R. commissario conduca a termine l'iniziata riorganizzazione del servizio dei dazî di consumo, che non dà ora alle finanze comunali tutto il provento di cui sarebbe capace.

Dove inoltre predisporre quanto occorre per la contrattazione di un mutuo pel pagamento di passività e per l'esecuzione di opere di pubblico interesse, formare il bilancio pel 1905 e procedere alla compilazione dei ruoli delle tasse.

È pertanto indispensabile prorogare di tre mesi il periodo dell'amministrazione straordinaria del comune di Empoli, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Empoli, in provincia di Firenze;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Empoli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 gennaio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Montedoro (Caltanissetta).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montedoro.

Siffatta proroga si rende necessaria per dar modo al R. commissario di completare il riordinamento della civica azienda e dare un definitivo assetto all'esercizio delle miniere di zolfo di proprietà del Comune.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montedoro, in provincia di Caltanissetta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montedoro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 gennaio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pompeiana (Porto Maurizio).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pompeiana.

Siffatta proroga è indispensabile per dar modo al commissario di ultimare l'esame del conto 1903, risolvere una lunga vertenza col cessato esattore e completare altri lavori di ordinamento dell'ufficio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pompeiana, in provincia di Porto Maurizio;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pompeiana è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di dicembre

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1904-905				Esercizio finanziario 1903-904			Differenze dell'esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

MEDITERRANEA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Viaggiatori	60,800,000	4,569,891	28,186,000	32,755,891	4,405,094	27,107,013	31,512,107	1,246,784	—
Trasporti a G. V. . . .	14,000,000	1,112,047	4,958,000	6,070,047	1,125,231	5,024,258	6,149,489	—	79,442
» a P. V. acceler.	6,800,000	592,624	3,106,000	3,698,644	575,660	3,153,943	3,729,608	—	30,984
» a P. V. . . .	81,300,000	7,479,175	35,334,000	42,813,175	7,054,635	33,766,271	40,820,906	1,992,269	—
Prodotti fuori traffico. .	1,149,250	95,780	495,770	591,550	110,809	476,312	587,121	4,423	—
Totale . . .	164,049,250	13,849,517	72,079,770	85,929,287	13,271,429	69,527,802	82,799,231	+ 3,132,056	
Partecipazione dello Stato.	42,100,000	3,529,355	18,425,626	71,954,981	3,410,981	17,926,838	21,337,819	+ 617,162	

ADRIATICA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Viaggiatori	48,100,000	3,681,578	24,075,058	27,756,636	3,457,294	23,390,703	26,847,997	908,639	—
Trasporti a G. V. . . .	12,100,000	915,446	4 397,280	5,312,728	942,444	4,644,452	5,586,896	—	274,168
» a P. V. acceler.	10,900,000	537,575	5,687,551	6,225,126	617,174	5,349,698	5,966,872	258,254	—
» a P. V. . . .	68,600,000	7,115,253	34,003,436	41,118,689	5,874,671	31,176,704	37,051,375	4,067,314	—
Prodotti fuori traffico. .	705,150	68,565	182,177	247,742	64,296	172,073	236,369	11,373	—
Totale . . .	140,405,150	12,315,419	68,345,502	80,660,921	10,955,879	64,733,630	75,689,509	+ 4,971,412	
Partecipazione dello Stato.	35,710,000	3,135,509	17,538,857	20,674,366	2,830,008	16,887,454	19,717,462	+ 956,905	

SICULA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Viaggiatori	3,749,000	285,868	1,776,167	2,062,035	299,042	1,676,041	1,975,083	86,952	—
Trasporti a G. V. . . .	625,000	52,507	239,380	291,887	44,963	233,220	278,183	13,704	—
» a P. V. acceler.	560,000	32,392	136,667	169,059	35,359	88,608	123,967	45,092	—
» a P. V. . . .	5,100,000	432,791	2,383,801	2,816,592	429,825	2,354,380	2,784,205	32,387	—
Prodotti fuori traffico .	60,950	3,619	16,965	20,584	3,457	19,884	23,341	—	2,757
Totale . . .	10,094,950	807,177	4,552,980	5,360,157	812,646	4,372,133	5,184,779	+ 175,378	
Partecipazione dello Stato.	190,000	6,942	50,224	57,166	11,365	66,094	77,459	— 20,293	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, instituite anteriormente al 1903, nonchè del concorso dello Stato

L'ispettore capo — direttore della divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1904-1905.

Mediterranea, Adriatica e Sicula, dal 1° luglio al 31 dicembre 1904.
periodo dell' esercizio finanziario 1903-904.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 20 GENNAIO 1905.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1904-905				Esercizio finanziario 1903-904			Differenze dell' esercizio 1904-905 in confronto del precedente esercizio 1903-904	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	112,649,000	8,537,337	54,037,225	62,574,562	8,161,430	52,173,757	60,335,187	2,239,375	—
Trasporti a G. V. . . .	26,725,000	2,080,002	9,594,660	11,674,662	2,112,638	9,901,930	12,014,568	—	339,906
» a P. V. acceler.	18,260,000	1,162,591	8,930,218	10,092,809	1,228,193	8,592,254	9,820,447	272,362	—
» a P. V.	155,000,000	15,027,219	71,721,237	86,748,456	13,359,131	67,297,355	80,656,486	6,091,970	—
Prodotti fuori traffico .	1,915,350	164,964	694,912	859,876	178,562	668,269	846,831	13,045	—
Totale . . .	314,549,350	26,972,113	144,978,252	171,950,365	25,039,954	138,633,565	163,673,519	+ 8,276,846	
Partecipazione dello Stato.	78,000,000	6,671,806	36,014,707	42,686,513	6,252,354	34,880,386	41,132,740	+ 1,553,773	
Reti secondarie.									
Mediterranea	6,289,150	551,461	3,059,000	3,610,461	523,104	2,953,779	3,476,883	133,578	—
Adriatica	10,699,700	652,230	5,322,067	5,974,297	912,079	5,415,277	6,327,356	—	353,059
Sicula	2,717,600	285,387	1,017,257	1,302,644	278,126	1,223,930	1,502,056	—	199,412
Totale . . .	19,706,450	1,489,078	9,398,324	10,887,402	1,713,309	9,592,986	11,306,295		— 418,893
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	17,560,000	1,324,156	8,398,905	9,723,061	1,526,477	8,564,502	10,090,979		— 367,918
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	170,338,400	14,400,978	75,138,770	89,539,748	13,794,533	72,481,581	81,276,114	3,263,634	—
Adriatica	151,104,850	12,967,649	73,667,569	86,635,218	11,867,958	70,148,907	82,046,865	4,618,353	—
Sicula	12,812,550	1,092,564	5,570,237	6,662,801	1,090,772	5,596,063	6,686,835	—	24,034
Totale . . .	334,355,800	28,461,191	154,376,576	182,837,767	26,753,263	148,226,551	174,979,814	+ 7,857,953	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	95,560,000	7,995,962	44,413,612	52,409,574	7,778,831	43,444,888	51,223,719	+ 1,185,855	

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene nella spesa pel nuovo ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — per *L'ispettore generale*
I. CALVORI.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 dicembre 1904

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per %	(*) —	399,754,576 71
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,802,917 62
3	Consolidato 4 per % netto	(*) —	7,842,212 —
4	Consolidato 3,50 per % netto	(*) —	29,802,673 06
5	Antiche rendite consolidate nominative 4,50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,482,955 11
			474,685,334 50
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
6	Al Consolidato 5 per % - Legge 4 agosto 1861, n. 174 (Debiti 5 %)	—	—
7	Id. 5 per % - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 %)	—	250,000 —
8	Id. 5 per % - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 %)	—	76,217 45
			326,217 45
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
9	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
10	Debito 3 ottobre 1825 — 3 % (Modena) *(incluso separatamente nel Gran Libro)*	—	13,963 37
11	Assegni diversi modenesi — 3 %	—	1,420 83
12	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,626 78
13	Debito perpetuo 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,063,884 8[illegible]
14	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,171 46
15	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,245 66
			2,754,312 97
	DEBITI REDIMIBILI.		
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
16	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 [Ferrovia maremmana]	(*) 1959	2,046,275 —
17	*Parma* 5 » % - 15-16 giugno 1827	(11) 1905	9,588 14
18	*Roma* 5 » % - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	(*) 1907	655 —
19	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,588,368 75
20	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,425,730 —
	Regno d'Italia 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	1,720,570 —
21	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	112,752 —
22	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	98,640 —
23	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	188,730 —
24	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,482,970 —
			10,674,278 89
	Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse).*		
25	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	220,710 —
26	Id. 5 » % della ferrovia Genova-Voltri	1906	9,012 50
27	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	1,699,680 —
28	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,140,075 —
29	Id. 5 » % per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	174,625 —
30	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1884)	1936	176,700 —
31	Id. 5 » % » 2ª serie id. (» 1885)	1936	176,700 —
	Da riportarsi		3,597,502 50

(2° trimestre dell'esercizio 1904-1905) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1904	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1904				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1904	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
7,995,091,534 20	(1) 275 42	(1) 5,508 40	(2) 14,315 —	(2) 286,300 —	399,740,537 13	7,994,810,742 60
160,097,254 —	—	—	—	—	4,802,917 62	160,097,254 —
196,055,300 —	(3) 11,452 —	(3) 286,300 —	—	—	7,853,664 —	196,341,600 —
851,504,944 57	(4) 21,401 98	(4) 611,485 14	(5) 41,370 01	(5) 1,182,000 28	29,782,705 03	850,934,429 43
721,843,446 89	(6) 53,190 —	(6) 1,182,000 —	(7) 27,516 93	(7) 611,487 33	32,508,628 18	722,413,959 56
9,924,592,479 66	86,319 40	2,085,293 54	83,201 94	2,079,787 61	(8) 474,688,451 96	9,924,597,985 59
—	(9) 182 75	(9) 3,655 —	(9) 182 75	(9) 3,655 —	—	—
5,000,000 —	—	—	—	—	250,000 —	5,000,000 —
1,524,349 —	—	—	(10) 92 67	(10) 1853 40	76,124 78	1,522,495 60
6,524,349 —	182 75	3,655 —	275 42	5,508 40	326,124 78	6,522,495 60
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,752,535 60	—	—	—	—	987,626 78	19,752,535 60
21,277,697 40	—	—	—	—	1,063,884 87	21,277,697 40
3,139,048 67	—	—	—	—	94,171 46	3,139,048 67
19,774,855 34	—	—	—	—	593,245 66	19,774,855 34
64,456,943 64	—	—	—	—	2,754,312 97	64,456,943 64
40,925,500 —	—	—	(12) 7,200 —	(12) 144,000 —	2,039,075 —	40,781,500 —
191,762 80	—	—	—	—	9,588 14	191,762 80
13,100 —	—	—	(12) 155 —	(12) 3,100 —	500 —	10,000 —
31,767,375 —	—	—	(12) 5,062 50	(12) 101,250 —	1,583,306 25	31,666,125 —
28,514,600 —	—	—	—	—	1,425,730 —	28,514,600 —
34,411,400 —	—	—	(12) 216,350 —	(12) 4,327,000 —	1,504,220 —	30,084,400 —
2,255,040 —	—	—	(12) 5.856 —	(12) 117,120 —	106,896 —	2,137,920 —
1,972,800 —	—	—	(12) 2,920 —	(12) 58,400 —	95,720 —	1,914,400 —
6,291,000 —	—	—	(12) 1,020 —	(12) 34,000 —	187,710 —	6,257,000 —
116,099,000 —	—	—	(12) 21,990 —	(12) 733,000 —	3,460,980 —	115,366,000 —
262,441,577 80	—	—	260,553 50	5,517,870 —	10,413,725 39	256,923,707 80
7,357,000 —	—	—	(12) 1,275 —	(12) 42,500 —	219,435 —	7,314,500 —
180,250 —	—	—	(12) 3.387 50	(12) 67,750 —	5,625 —	112,500 —
28,328,000 —	—	—	(12) 106,440 —	(12) 1,774,000 —	1,593,240 —	26,554,000 —
22,801,500 —	—	—	(12) 2,125 —	(12) 42,500 —	1,137,950 —	22,759,000 —
3,492,500 —	—	—	(12) 2,475 —	(12) 49,500 —	172,150 —	3,443,000 —
3,534,000 —	—	—	(12) 2,150 —	(12) 43,000 —	174,550 —	3,491,000 —
3,534,000 —	—	—	(12) 2,150 —	(12) 43,000 —	174,550 —	3,491,000 —
69,227,250 —	—	—	120,002 50	2,062,250 —	3,477,500 —	67,165,000 —

Numero d' ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l' estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . .	3,597,502 50
32	Obbligazioni 5 per % per saldo 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	509,200 —
33	Id. 5 » % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	233,525 —
34	Id. 5 » % pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	367,825 —
35	Id. 5 » % » id. id. (4ª serie)	1958	379,225 —
36	Id. 5 » % » id. id. (7ª serie)	1958	331,925 —
37	Id. 5 » % » id. id. (8ª serie)	1958	463,800 —
38	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	258,930 —
39	3 » % id. (serie B)	1953 (**)	88,380 —
40	3 » % id. (serie C)	(*) 1953 (**)	871,320 —
41	3 » % id. (serie D¹)	(*) 1953 (**)	1,244,745 —
42	3 » % id. (serie D²)	(*) 1953 (**)	1,618,155 —
43	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856)	(*) 1954 (**)	149,247 —
44	3 » % id. (emissione 1858)	(*) 1954 (**)	72,815 40
45	3 » % id. (emissione 1860)	1954 (**)	172,683 —
46	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	272,575 —
47	5 » % id. (serie B)	(*) 1934 (**)	801,325 —
48	5 » % della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	786,225 —
49	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	804,720 —
50	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	21,000 —
51	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore - Alessandria	(*) 1956 (**)	303,570 —
52	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole - Mortara	1961 (***)	—
53	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
54	Id. id, (serie B)	1944	1,620,950 —
55	Id. id. (serie C)	1944	2,097,800 —
56	Id. id. (serie D)	1944	2,383,900 —
57	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	3,686,340 —
58	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	3,468,225 —
59	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,935,185 —
60	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,006,350 —
61	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,298,000 —
62	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	3,729,105 —
63	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,134,050 —
64	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,376,450 —
65	Id. id. id. id (serie D)	(*) 1985 (**)	849,510 —
66	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,347,950 —
67	Obbligazioni ferroviarie 3 per % — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	836,880 —
68	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	893,220 —
69	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	698,595 —
70	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	249,630 —
71	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	113,625 —
72	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			48,641,207 90

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	474,685,334 50
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	326,217 45
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,754,312 97
TOTALE dei Debiti consolidati e perpetui	480,990,864 92
Debiti redimibili: Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	10,674,278 89
Debiti redimibili: Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro *(Contabilità diverse)*	48,641,207 90
TOTALE	540,306,351 71

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 21 gennaio 1905.

Il Direttore Capo della Ragioneria
MACCHI.

al 30 giugno 1904	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1904				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1904	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
69,227,250 —	—	—	120,002 50	2,062,250 —	3,477,500 —	67,165,000 —
10,184,000 —	—	—	(12) 3,975 —	(12) 79,500 —	505,225 —	10,104,500 —
4,670,500 —	—	—	(12) 2,150 —	(12) 43,000 —	231,375 —	4,627,500 —
7,356,500 —	—	—	—	—	367,825 —	7,356,500 —
7,584,500 —	—	—	—	—	379,225 —	7,584,500 —
6,638,500 —	—	—	—	—	331,925 —	6,638,500 —
9,276,000 —	—	—	—	—	463,800 —	9,276,000 —
8,631,000 —	—	—	(12) 2,295 —	(12) 76,500 —	256,635 —	8,554,500 —
2,946,000 —	—	—	(12) 780 —	(12) 26,000 —	87,600 —	2,920,000 —
29,044,000 —	—	—	(12) 7,725 —	(12) 257,500 —	863,595 —	28,786,500 —
41,491,500 —	—	—	(12) 11,025 —	(12) 367,500 —	1,233,720 —	41,124,000 —
53,936,500 —	—	—	(12) 14,340 —	(12) 478,000 —	1,603,815 —	53,460,500 —
4,974,900 —	—	—	—	—	149,247 —	4,974,900 —
2,427,180 —	—	—	—	—	72,815 40	2,427,180 —
5,756,100 —	—	—	—	—	172,683 —	5,756,100 —
5,451,500 —	—	—	(12) 975 —	(12) 19,500 —	271,600 —	5,432,000 —
16,026,500 —	—	—	(12) 2,850 —	(12) 57,000 —	798,475 —	15,969,500 —
15,724,500 —	—	—	(12) 2,725 —	(12) 54,500 —	783,500 —	15,670,000 —
26,824,000 —	—	—	(12) 6,525 —	(12) 217,500 —	798,195 —	26,606,500 —
1,050,000 —	—	—	—	—	21,000 —	1,050,000 —
10,119,000 —	—	—	—	—	303,570 —	10,119,000 —
9,873,000 —	—	—	—	—	—	9,873,000 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,956,000 —	—	—	—	—	2,097,800 —	41,956,000 —
47,678,000 —	—	—	—	—	2,383,900 —	47,678,000 —
122,878,000 —	—	—	—	—	3,686,340 —	122,878,000 —
115,607,500 —	—	—	—	—	3,468,225 —	115,607,500 —
97,839,500 —	—	—	—	—	2,935,185 —	97,839,500 —
33,545,000 —	—	—	—	—	1,006,350 —	33,545,000 —
76,600,000 —	—	—	—	—	2,298,000 —	76,600,000 —
124,303,500 —	—	—	—	—	3,729,105 —	124,303,500 —
71,135,000 —	—	—	—	—	2,134,050 —	71,135,000 —
79,215,000 —	—	—	—	—	2,376,450 —	79,215,000 —
28,317,000 —	—	—	—	—	849,510 —	28,317,000 —
78,265,000 —	—	—	—	—	2,347,950 —	78,265,000 —
27,896,000 —	—	—	—	—	836,880 —	27,896,000 —
29,774,000 —	—	—	—	—	893,220 —	29,774,000 —
23,286,500 —	—	—	—	—	698,595 —	23,286,500 —
8,321,000 —	—	—	—	—	249,630 —	8,321,000 —
3,787,500 —	—	—	—	—	113,625 —	3,787,500 —
132,987 20	—	—	—	—	—	132,987 20
1,423,506,417 20	—	—	175,367 50	3,738,750 —	48,465,840 40	1,419,767,667 20
9,924,592,479 66	86,319 40	2,085,293 54	83,201 94	2,079,787 61	474,688,451 96	9,924,597,985 59
6,524,349 —	182 75	3,655 —	275 42	5,508 40	326,124 78	6,522,495 60
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
64,456,943 64	—	—	—	—	2,754,312 97	64,456,943 64
10,060,073,772 30	86,502 15	2,088,948 54	83,477 36	2,085,296 01	480,993,889 71	10,060,077,424 83
262,441,577 80	—	—	260,553 50	5,517,870 —	10,413,725 39	256,923,707 80
1,423,506,417 20	—	—	175,367 50	3,738,750 —	48,465,840 40	1,419,767,667 20
11,746,021,767 30	86,502 15	2,088,948 54	519,398 36	11,341,916 01	539,873,455 50	11,736,768,799 83

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	244,680 —
2	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	25,725,776 34
3	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	1,322,475 —
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		27,292,931 34

Dalla Direzione Generale del Tesoro - Roma, li 23 gennaio 1905.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	540,306,351 71
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	27,292,931 34
TOTALE GENERALE	567,599,283 05

al 30 giugno 1904	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1904				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1904	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
4,893,600 »	—	—	(13) 245 —	(13) 4,900 —	(14) 244,435 —	(14) 4,888,700 —
942,632,776 16	—	—	(15) 94,228 34	(15) 3,667,142 56	25,631,548 —	938,965,633 60
37,785,000 —	—	—	(16) 40,950 —	(16) 1,170,000 —	1,281,525 —	36,615,000 —
985,311,376 16	—	—	135,423 34	4,842,042 56	27,157,508 —	980,469,333 60

Il direttore generale del tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1904	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1904				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1904	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,746,021,767 30	86,502 15	2,088,948 54	519,398 36	11,341,916 01	539,873,455 50	11,736,768,799 83
985,311,376 16	—	—	135,423 34	4,842,042 56	27,157,508 —	980,469,333 60
12,731,333,143 46	86,502 15	2,088,948 54	654,821 70	16,183,958 57	567,030,963 50	12,717,238,133 43
Diminuzione . . .	Rendita L. 568,319 55		Capitale L. 14,095,010 03			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) **Questo debito è pagabile anche all'estero.**

(**) **Gli interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.**

(***) **Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.**

1) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1° trimestre dell'esercizio* per unificazione di partita del Consolidato napoletano (legge 4 agosto 1861) reiscritta per comprovata interruzione della prescrizione trentennale e poscia trascritta al Consolidato 5 0[0.

Rendita L. 182 75 Cap. nom. L. 3,655—

Idem inscritti nel *2° trimestre dell'esercizio* per unificazione di partita del consolidato romano (legge 29 giugno 1871) . . . . Id. » 92 67 Id. » 1,853 40

Insieme Rendita L. 275 42 Cap. nom. L. 5,508 40

2) Rendita e capitale nominale annullati nel *1° trimestre dell'esercizio* per conversione in rendita consolidata 4 per cento netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . Rendita L. 11,630 — Cap. nom. L. 232,600 —

Idem annullati nel *2° trimestre dell'esercizio* per conversione, come sopra Id. » 2,685 — Id. » 53,700 —

Insieme Rendita L. 14.315 — Cap. nom. L. 286.300 —

3) Rendita e capitale nominale iscritti nel *1° trimestre dell'esercizio* per conversione di rendita Consolidata 5 per cento, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rendita L. 9,304 — Cap. nom. L. 232,600 —

Idem annullati nel *2° trimestre dell'esercizio*, per conversione, come sopra Id. » 2,148 — Id. » 53,700 —

Insieme Rendita L. 11.452 — Cap. nom. L. 286,300 —

4) Rendita e capitale nominale inscritti nel Consolidato 3,50 0[0 - Categoria *A* - durante il *1° e 2° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita 4,50 0[0, giusta la legge 21 dicembre 1903, n. 483.

5) Rendita e capitale nominale di partite già convertite in 3,50 0[0 e poscia ricostituite nel 4,50 0[0, durante il *1° e 2° trimestre dell'esercizio*, in seguito a comprovato diritto, trattandosi di istituzioni di pubblica beneficenza.

6) Rendita e capitale nominale di partite già convertite in 3,50 0[0 e poscia ricostituite nelle *antiche rendite consolidate nominative 4,50 0[0*, durante il *1° e 2° trimestre dell'esercizio*, in seguito a comprovato diritto, giusta la precedente nota 5).

7) Rendita e capitale nominale di iscrizioni rimaste in sospeso fra quelle conservate esclusivamente a favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza e poi convertite, durante il *1° e 2° trimestre dell'esercizio*, in seguito ad accertamento delle condizioni volute dall'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, nel Consolidato 3,50 0[0, giusta la precedente nota 4).

8) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	QUANTITÀ DELLE ISCRIZIONI					*Totale*
	5 per %	3 per %	4 % netto	3,50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4,50 %	
Rendite nominative	471,405 —	15,701 —	4,585 —	13,716 —	34,426 —	539,833 —
id. al portatore	1,647,982 —	18,784 —	29,447 —	87,261 —	—	1,783,474 —
id. miste	8,232 —	42 —	347 —	457 —	—	9,078 —
Assegni provvisori nominativi.	22,256 —	865 —	—	6,101 —	13,241 —	42,463 —
id. id. al portatore	1,487 —	87 —	—	2,189 —	—	3,763 —
	2,151,362 —	35,479 —	34,379 —	109,724 —	47,667 —	2,378,611 —

	AMMONTARE DELLA RENDITA					*Totale*
	5 per %	3 per %	4 % netto	3,50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4,50 %	
Rendite nominative	203,369,805 —	3,135,135 —	4,631,708 —	20,743,222 50	32,488,977 —	264,368,847 50
id. al portatore	194,555,830 —	1,660,740 —	3,145,720 —	8,987,713 —	—	208,350,003 —
id. miste	1,771,545 —	5,907 —	76,236 —	37,726 50	—	1,891,414 50
Assegni provvisori nominativi	41,491 10	1,033 10	—	10,710 11	19,651 18	72,885 49
id. id. al portatore	1,866 03	102 52	—	3,332 92	—	5,301 47
	399,740,537 13	4,802,917 62	7,853,664 —	29,782,705 03	32,508,628 18	474,688,451 96

9) Rendita e capitale nominale di una partita del Consolidato napoletano stata annullata in precedenza, perchè ritenuta colpita dalla prescrizione trentennale, indi reiscritta per comprovata interruzione di prescrizione, e poscia unificata nel Consolidato 5 per cento, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, giusta la nota 1).

Segue Annotazioni
pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico

10) Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato romano, trascritta al consolidato 5 0\|0 durante il *2° trimestre dell'esercizio.*

11) Pei debiti ammortizzabili mediante acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

12) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

Annotazioni
pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro

13) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento annuale avvenuta nel *1° trimestre dell'esercizio.*

14) Sono compresi n. 4035 buoni per complessive L. 2,412,100 di capitale e L. 120,610 d'interessi, perchè, sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento, prescritto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972:

15) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta nel *2° trimestre dell'esercizio.*

16) Diminuzione corrispondente alla 3ª quota d'ammortamento, per la quale venne eseguito il sorteggio nel giorno 20 novembre 1904.

Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti
e delle gestioni annesse

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

(*Legge 24 aprile 1898, n. 132 e decreto-legge 11 luglio 1904, n. 337*).

Si notifica che, in adempimento a quanto dispone l'art. 1 del decreto-legge 11 luglio 1904, n. 337, e colle norme fissate dai commi 2°, 4°, 5° e 6° dell'art. 64 del regolamento per l'esecuzione della legge 24 aprile 1898, n. 132, istitutiva della sezione autonoma di credito comunale e provinciale con gestione propria, nel giorno 13 febbraio p. v, incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo delle finanze, con accesso al pubblico da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine ai titoli rappresentanti cartelle speciali 3 3\|4 0\|0 di credito comunale e provinciale, relativi al prestito di L. 152,582,000, concesso al comune di Roma col suddetto decreto-legge:

1° Riscontro per il collocamento in quattro urne di tante schede quanti sono i titoli compresi nella

1ª serie di n.	120834	titoli	da L.	500	rappresentanti ciascuno una cartella speciale.
2ª id. di n.	25306	id.	da L.	2500	id. cinque cartelle speciali.
3ª id. di n.	1540	id.	da L.	10000	id. venti cartelle speciali.
4ª id. di n.	675	id.	da L.	20000	id. quaranta cartelle speciali.
Totale n.	148355	schede per uguale quantità di titoli.			

2° Estrazione a sorte in rappresentanza di titoli, corrispondenti, assieme, a n. 1373 cartelle speciali, del capitale nominale complessivo di L. 686,500, in relazione al capitale di L. 686,807.48 compreso nella 1ª annualità del prestito, come da apposito piano d'ammortamento.

Il quantitativo dei titoli, da sorteggiarsi nelle debite proporzioni fra le anzidette 1373 cartelle ed il totale delle cartelle rappresentate dai titoli di ognuna delle quattro serie, è:

di 543	per la serie dei titoli unitari	- Capitale nom. L.	271,500
di 114	id. id. quintupli	- id. »	285,000
di 7	id. id. da 20 cartelle	- id. »	70,000
di 3	id. id. da 40 id.	- id. »	60,000
N. 667	titoli pel capitale nominale di	L.	686,500

Tenuto conto degli interessi da pagarsi ai portatori di titoli, in L. 2,860,181.80 pel semestre al 1° aprile 1905, e in L. 2,848,768.04 pel semestre al 1° ottobre detto anno, in tutto . . . . L.	5,708,949 84
le somme da pagarsi per il 1° anno di ammortamento, fra interessi e capitale, ammontano a . . . . L.	6,395,449 84
L'annualità del prestito essendo di . . L.	6,395,754 84
rimane un avanzo di . . . . L.	305 00

da conteggiarsi nell'estrazione del febbraio 1906.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i risultati delle operazioni suindicate.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 23 gennaio 1905.

Il direttore generale
VENOSTA.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0\|0 cioè: N. 779,542 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 25, al nome di Colombotto *Margherita* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Marengo Domenica, domiciliata in Fossano (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colombotto *Maria Margherita* fu Giuseppe, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0\|0, cioè: N. 976,428 d'inscrizione sui registri della Direzione ge-

nerale, per L. 465, al nome di Mancini *Fiorina* fu Nicolamaria, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Lucia Muccino fu Gaetano, domiciliata a Ripalimosani (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mancini *Rosmunda-Ermelinda-Fiorina* fu Nicolamaria, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 216,261 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 33,321 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 550, al nome di *Luisi Luigia* fu Andrea, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Luise* o *Luise Maria-Luigia* fu Andrea, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,296,950 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2750, al nome di Sacerdote *Adele* fu Emilio, nubile, domiciliata a Casale Monferrato (Alessandria) e N. 1,300,363 di L. 580 intestata a Sacerdote Maria Bonina moglie di Emanuele Filiberto Milla, Sacerdote Norina moglie di Levi Simone e Sacerdote Adele, nubile, fu Emilio domiciliati, ecc, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè la titolare Sacerdote Adele doveva essere indicata coi nomi risultanti dal suo atto di nascita, cioè: Sacerdote *Albina-Rosa-Olimpia-Adele* fu Emilio.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Frasca Giuseppe di Carlo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 603 ordinale, n. 1907 di protocollo e n. 6458 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Palermo in data 17 novembre 1904, in seguito alla presentazione di un certificato misto della rendita complessiva di L. 100, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1º luglio 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Frasca Giuseppe di Carlo predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 gennaio in lire 100.07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

26 gennaio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,09 88	102,09 88	103,81 15
4 % *netto*	103,94 17	101,94 17	103,65 44
3 ½ % *netto*	102,32 39	100,57 39	102,07 27
3 % *lordo.*	74,54	73,34	73,76 24

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura greca nell'Università di Catania.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 maggio 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera in numero di 6 esemplari.

I candidati che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 30 aprile 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 23 gennaio 1905.

Il ministro
ORLANDO.

1

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica nelle RR. Università di Padova e Pisa.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L 1,20 al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 31 maggio 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli o delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera, in numero di 6 esemplari.

I candidati che non appartengono all' insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 30 aprile 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 23 gennaio 1905.

Il ministro
ORLANDO.

1

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 26 gennaio 1905.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia dei compianti colleghi Adelelmo Romano e Leonetti per la commemorazione fattasene dalla Camera.

Lettura di proposte di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

dei deputati Morpurgo, Fasce e Danieli, circa l'esercizio della professione di ragioniere;

del deputato Pasquale Libertini per costituire in Comune autonomo la frazione di Solbiate Arno del comune di Albizzate (Milano);

del deputato Marazzi per costituire in Comune autonomo le frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanova (Casalmaggiore);

del deputato Mirabelli per l'abrogazione degli articoli 52, 58 e 59 dell' Editto Albertino sulla stampa;

del deputato Mirabelli per modificazioni alla legge elettorale politica;

del deputato Cimati circa il diritto alla pensione degli insegnanti delle scuole medie;

del deputato Lazzaro per modificazioni alla legge elettorale politica.

PRESIDENTE, dà lettura della seguente mozione:

« La Camera, ritenuto che la pesca dell'agone colla lenza, come è praticata da tempo immemorabile sulle sponde del lago di Como, costituisce un elemento importante ed abituale della vita di quelle popolazioni, e che non si può sopprimere o limitare detta pesca senza portare un grave nocumento ai loro interessi ed alla loro dieta; ritenuto che detta pesca torna assolutamente inoffensiva alla conservazione della specie, che essa si esercita in analoghe condizioni sugli altri laghi lombardi; presi in considerazione anche i voti espressi dalla Camera di commercio e dal Consiglio provinciale di Como, invita il Governo a sopprimere le limitazioni alla pesca colla lenza contenute negli articoli 31 (I) e 31 (VI) del R. decreto 8 maggio 1904, n. 176.

« Gavazzi, Rubini ».

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE comunica i risultati delle votazioni di ieri.

Per la Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti risultarono eletti gli onorevoli De Gaglia con voti 109, Maresca 93 e Bergamasco 49.

Per la Commissione di vigilanza sul Fondo culto risultarono eletti gli onorevoli Beniamino Spirito con voti 163, Cavagnari 51 e Maresca 47.

Opzione.

PRESIDENTE, comunica che l'on. Battelli scrive che, eletto nei collegi di Pisa e Urbino, opta per quest'ultimo.

Dichiara quindi vacante il collegio di Pisa.

Giuramenti.

MARESCALCHI e SPALLANZANI, giurano.

Interrogazioni.

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde ad una interrogazione dell'on. Cimorelli che desidera sapere « se intenda di adottare dei provvedimenti e quali per togliere dalla circolazione, così i biglietti troppo logori come le monete di argento e di bronzo consumate dall'uso, rotte, bucate o sfigurate, che danno continuamente luogo a contestazioni tra privati ed anche fra costoro e le pubbliche aziende ».

Nota che più volte furono date anche recentemente istruzioni alle tesorerie provinciali per accelerare la sostituzione dei biglietti di Stato e degli spezzati metallici.

La Cassa speciale dei biglietti di Stato cambia ogni anno 100 milioni sui 443 che costituiscono tutta la massa dei biglietti di Stato.

Accenna alle cause perturbatrici che ritardano il cambio, fra le quali indica come principale la insufficienza dei biglietti di piccolo taglio.

A questa deficienza il ministro del tesoro ha cercato di riparare iniziando la conversione dei biglietti da 25 lire in biglietti da cinque.

Si proseguirà su questa via e, quando la massa sia sufficiente, le tesorerie oltre che dagli uffici finanziari potranno essere coadiuvate anche da quelli postali.

Per la piccola moneta metallica l'amministrazione del tesoro cerca con ogni cura di attenuare, fin d'ora, gli inconvenienti lamentati dall'onorevole Cimorelli. Ma la eliminazione completa si otterrà soltanto quando sia pienamente attuato quel riordinamento del servizio della zecca che l'onorevole Luzzatti ha già avviato an-

che con l'intento di dare all'arte italiana il modo di riaffermare in questo campo le sue tradizioni.

In conformità al programma esposto dal ministro alla Commissione tecnico-artistica, già furono proposti i concorsi per i nuovi conî della moneta da cinque, da venti e da 50 centesimi. La coniazione di questa nuova moneta darà modo di ritirare dalla circolazione quelle in corso da 25, da 20 e da 5, le quali dànno luogo a inconvenienti.

CIMORELLI, nota i molti inconvenienti che si verificano. Aggiunge che molte monete di rame sono così logore da non riconoscersi. Dice che i provvedimenti presi dal Governo per il cambio di esse è insufficiente.

Aggiunge che il servizio del cambio dei biglietti logori dovrebbe essere fatto da tutti gli uffici pubblici. Si riserva di portare la questione alla Camera con apposita interpellanza.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione degli on. Colajanni, Gianturco e Nitti « sulle condizioni dell'edifizio della R. Università di Napoli e sui provvedimenti che egli intende adottare per garantire la regolarità dei corsi e la sicurezza delle persone ».

Dopo un'inchiesta accurata furono riconosciute gravi le condizioni statiche dell'edificio della R. Università napoletana. Furono presi i provvedimenti urgenti, ma le condizioni del bilancio della pubblica istruzione non consentivano le opportune spese; e per ciò si ricorse al bilancio dei lavori pubblici.

I progetti dei lavori sono pronti ed avranno quindi la loro graduale esecuzione.

Ma intanto chiuse alcune aule, gli insegnamenti non si poterono impartire; preoccupato di questo grave stato di cose, egli stesso convocò in Napoli il Consiglio accademico per avvisare ai mezzi, onde le lezioni non rimanessero ulteriormente sospese.

In quella riunione si indicarono i locali di San Marcellino come adatti per sopperire alle attuali esigenze.

Ed il Ministero ha già scritto all'amministrazione degli educandati per la concessione provvisoria dei locali stessi.

Confida che la domanda sarà accolta. Altrimenti occorrerà prendere altri provvedimenti.

COLAJANNI, prende atto delle leali dichiarazioni dell'on. ministro.

Constata che pochissime aule devono provvedere ad un numero considerevole di corsi ufficiali e pareggiati.

L'urgenza di provvedere è evidente.

Confida che il ministro, compreso della gravità della questione, saprà ottenere sollecitamente i locali da lui indicati per l'insegnamento universitario notando che l'educandato della Marcellina ha un numero esiguo di educande.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Guerritore che desidera sapere « quando verrà eseguito il progetto, da più anni redatto, dell'ampliamento della stazione ferroviaria di Angri ».

E' fuori quistione la opportunità somma dell'ampliamento di cotesta stazione.

Appena sarà possibile impostare il necessario stanziamento, sarà provveduto alla esecuzione dei lavori dei quali il Ministero riconosce la necessità.

GUERRITORE, constata l'assoluta necessità e l'urgenza dell'ampliamento della stazione di Angri, notando che ogni maggiore indugio aggraverà sempre più le condizioni dei prodotti agricoli il cui movimento non potrebbe effettuarsi. Prende in ogni modo atto delle assicurazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

DI SANT' ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Staglianò « sulla necessità della nomina del veterinario provinciale in Catanzaro ».

Appena sarà esaurito un concorso pendente sarà soddisfatto il desiderio dell'on. Staglianò.

STAGLIANO' afferma che la nomina del veterinario provinciale di Catanzaro è un atto di doverosa necessità.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Mango « per i sistematici ed enormi ritardi dei treni sulla linea Sicignano-Lagonegro, e pessime condizioni dell'unica macchina ferroviaria, che fa quel percorso ».

Non si possono negare parecchi inconvenienti che avvengono in cotesta linea.

Ad aggravare gl'inconvenienti si aggiunge la ristrettezza della stazione di Sicignano e le speciali esigenze del servizio economico, che non possono non rallentare il movimento dei treni.

Però delle condizioni di quella linea il Ministero si preoccupa seriamente.

Intanto si sta compiendo lo studio delle riforme degli orari della linea coordinata alla Sicignano-Lagonegro e di questa stessa.

L'istituzione di treni facoltativi fissi per le merci, ed altri provvedimenti, varranno certamente a diminuire i lamentati ritardi.

Non è esatto poi che, per quella linea, la macchina sia una sola e pessima; ma è provveduto secondo il bisogno col turno delle locomotive del deposito di Salerno per le quali non vennero mai denunciati inconvenienti od accidenti speciali.

MANGO, rileva gli enormi ritardi che si verificano nella Sicignano-Lagonegro. Insiste nell'affermare le condizioni pessime delle macchine che fanno il percorso di questa linea

Prega quindi l'onorevole sottosegretario di Stato che agli studi siano sollecitamente seguiti i fatti.

PEDOTTI, ministro della guerra, dichiara anche a nome dei suoi colleghi della marina e dei lavori pubblici che non può rispondere all'interpellanza ad essi rivolta dall'on. Pala « sui motivi e sugli ostacoli che si frappongono alla costruzione del tronco di strada nazionale da Pozzo a Porto Liscio ».

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Albasini — Albertini — Alessio — Arnaboldi — Artom — Astengo.

Battaglieri — Bergamasco — Bianchini — Bissolati — Bonacossa — Bonardi — Borsarelli — Bottacchi — Botteri — Bovi — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Cacciapuoti — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Canesi — Capece-Minutolo — Capruzzi — Carboni-Boj — Cardani — Carmine — Cascino — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Ceriana-Mayneri — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cocuzza — Coffari — Colajanni — Colosimo — Conte — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Riseis — De Tilla — De Viti De Marco — Di Cambiano-Ferrero — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano

Facta — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fazi Francesco — Ferraris Carlo — Ferraris-Maggiorino — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Gallino Natale — Gallo — Gattoni — Gavazzi — Giaccone — Giovanelli — Goglio — Graffagni — Guastavino — Guerritore.

Leali — Libertini Gesualdo — Licata — Loero — Lonardo — Lucca — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Mango — Maraini Clemente — Maresca — Marzotto — Masi — Massimini — Materi — Matteucci —

Medici — Merci — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Mirabelli — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri De-Salvi — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Paniè — Pansini — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Personè — Piccinelli — Piccolo-Cupani — Pilacci — Pinchia — Pipitone — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Raineri — Rasponi — Rastelli — Rava — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rochira — Romanin-Jacur — Rocchetti — Rosadi — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salvia — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Serristori — Sesia — Sili — Silvestri — Socci — Sorani — Spingardi — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Strigari — Suardi.

Tecchio — Todesco — Teodori — Teso — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani.

Umani.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Vendramini — Ventura — Vetroni — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zari — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Leone — Lucifero.

Mariotti.

Salandra.

Sono ammalati:

Bertesi.

Campi Emilio.

De Giorgio.

Fani.

Galletti — Giordano-Apostoli — Giuliani.

Lucchini Angelo.

Macola.

Pini — Pozzo Marco.

Toaldi.

Valeri.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Favorevoli 154
Contrari 88

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti sulle decime agrigentine ».

CORNAGGIA considera inadeguato ai diritti spettanti al Capitolo di Girgenti l'assegno di L. 6000 che al Capitolo stesso si concede con questa legge.

DE LUCA IPPOLITO, relatore, ritiene che la liquidazione sia, non solamente equa, ma generosa, perchè a somma molto inferiore ammontano le decime sacramentali riconosciute a favore del Capitolo da sentenze, e queste sentenze sono fondate sopra titoli che i moderni studî paleografici hanno dimostrato falsi.

Certamente pretese esagerate vennero in altri tempi accampate dal Capitolo; ma, tenuto conto della contestabilità del diritto, si è ritenuto di fare atto di liberalità concedendogli 6000 lire.

COLAJANNI esprime il timore che la legge testè votata possa suscitare un vespaio di litigi, e lamenta che si siano disconosciuti diritti personali per ottenere simile risultato.

Lamenta altresì che in materia di decime la magistratura italiana abbia segnato un regresso su quelle che la precedettero, specialmente in alcune regioni.

Si compiace poi che con l'on. Cornaggia sia entrata nel Parlamento italiano una nuova corrente di idee che augura si manifesti apertamente e gagliardamente; molto più se ne compiace il nuovo partito, sorto da ragioni esclusivamente politiche, rappresenta la Canossa della Chiesa. (Approvazioni — Commenti).

APRILE, se non facesse parte della Commissione, chiederebbe alla Camera la sospensiva sopra a questo disegno di legge perchè in esso non si risolve la questione di altre decime siciliane, come quello di Regalbuto, che si trovano nelle identiche condizioni di quelle di Girgenti, perchè tutte le decime siciliane sono sacramentali, come l'oratore sostiene con una rapida sintesi della loro origine e delle loro vicende.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, si associa all'onorevole relatore nel fare osservare all'on. Cornaggia che la contestabilità del carattere domenicale delle decime agrigentine indusse ad una liquidazione che lo stesso Capitolo di Girgenti ha trovato accettabile.

Fa poi notare all'on. Aprile che non si può innestare in un disegno di legge che concerne unicamente le decime agrigentine, il regolamento delle decime di Regalbuto che, se sono sacramentali, possono invocare la legge testè votata (Bene).

ORIOLES, considera un errore storico e giuridico quello che le decime siciliane siano tutte sacramentali, giacchè con legge del 1872 vennero riconosciute le decime patrimoniali; perciò non devonsi confondere le decime agrigentine con altre decime dell'isola che possano avere carattere diverso.

FILI'-ASTOLFONE, presidente della Commissione, respinge il sospetto lanciato dall'on. Aprile alla Commissione, che la Commissione stessa sia stata guidata da criteri diversi che non siano quelli dell'equità e della giustizia.

(Si approva l'articolo 1°).

CORNAGGIA, all'articolo 2 rileva che dalla discussione è risultato evidente il carattere domenicale delle decime agrigentine, e perciò crede che il capitolo di Girgenti dovrebbe essere trattato alla stregua della legge comune, senza l'odiosità di un provvedimento speciale.

Ripete quindi esser troppo esigua la cifra del compenso nel caso presente; e vorrebbe che la liquidazione fosse lasciata al ragionato arbitrio del Governo, anche per evitare ingiuste disparità di trattamento.

MAJORANA ANGELO, ministro delle finanze, rispondendo all'on. Cornaggia, rileva che anche dai giudicati della magistratura risulta che non a tutte le decime agrigentine si può attribuire il carattere di domenicalità. Quanto poi al compenso, che è stato detto illusorio, afferma che esso è indubbiamente superiore a quello che i canonici di Girgenti avrebbero potuto sperare. (Approvazioni).

DI SCALEA non può consentire nell'idea espressa dall'on. Cornaggia, che la liquidazione del compenso debba essere lasciata all'arbitrio del Governo, e nota che se si afferma il carattere sacramentale delle decime agrigentine, se ne dovrebbe concludere che nessun compenso è dovuto.

Ricorda per quali vicende storiche le decime di Girgenti non sono state soppresse, per dedurne che oggi questa soppressione s'impone per irrefutabili ragioni di equità e di giustizia.

Accenna i dannosi effetti economici che nelle provincie di Girgenti e di Caltanissetta producono le decime, fino a costituire un raddoppiamento d'imposta fondiaria.

Circa i documenti sui quali si fondano le decime agrigentine nota che la loro autenticità è messa in dubbio dai paleografi degni di maggior fede, onde non crede che sia qui il caso di far questione di somma maggiore o minore, ma che si debba votare il provvedimento come viene proposto, specialmente per una ragione politica.

(Sono approvati l'articolo 2 ed i seguenti fino al 9).

PRESIDENTE, dà lettura di un articolo 9 *bis*, proposto dall'onorevole Aprile ed altri nove deputati per estendere al comune di Regalbuto gli effetti della legge.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, prega l'onorevole Aprile di ritirare questo emendamento che non può accettare, non essendo opportuno che la Camera discuta ora di un argomento che non ha potuto essere studiato. Ripete però che non si rifiuta di studiare la questione.

APRILE ripete che si tratta di questione di giustizia, anche perchè, a suo avviso, il carattere sacramentale delle decime siciliane non può essere messo in dubbio. Ma poichè il ministro promette di studiare la questione, consente a ritirare l'articolo aggiuntivo.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, ripete che è disposto a studiare la questione, senza però poter prendere impegni formali.

APRILE ritira l'articolo aggiuntivo.

(Si approva l'articolo 10, ultimo della legge).

Presentazione di relazioni

BERTETTI, presenta la relazione sul disegno di legge per la riduzione dell'interesse legale.

TORRACA, presenta la relazione sul disegno di legge per la dotazione della Corona durante il regno del Re Vittorio Emanuele III.

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro della pubblica istruzione, se intende provvedere, senza ulteriore ritardo, al riordinamento della Pinacoteca e della Biblioteca nazionale di Napoli, disponendo il trasferimento della Pinacoteca nell'edificio dell'Istituto di belle arti e concedendo le sale, da essa ora occupate, alla Biblioteca.

« De Gennaro-Ferrigni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sulla circolare 1160 del 10 marzo 1902 sulle elezioni degli uffici di presidenza delle Società di tiro a segno.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando intenda di presentare il disegno di legge volto a correggere le disposizioni riguardanti le Società anonime ed in accomandita per azioni, specie quelle che devono garantire la sincerità delle assemblee e chiarezza dei bilanci.

« Sorani ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se sia informato dei gravi danni che derivano alla circolazione ed al commercio dai quotidiani ritardi ferroviari e dalla mancanza ormai troppo prolungata dei promessi segnalatori elettrici ai passaggi a livello lungo la ferrovia Ventimiglia-Genova, e se intenda provvedere sollecitamente per eliminare i medesimi e per migliorare il servizio ferroviario sulla stessa linea Genova-Ventimiglia.

« Nuvoloni ».

« I sottoscritti interrogano il ministro degli esteri per sapere se sia vero che si distrarrà dal Fondo dell'emigrazione una somma da servire per la leva degli italiani all'estero.

« Colajanni — Bissolati ».

« Interrogo il ministro delle poste e telegrafi per sapere perchè non indica il concorso per la costruzione degli edifizi ad uso del servizio postale e telegrafico di Firenze, Napoli, Genova, Torino, Bologna, Siracusa, Forlì.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi, per sapere se abbiano presa risoluzione alcuna, per scongiurare in modo definitivo il pericolo spesso sperimentato dai cittadini di Pantelleria, di mancare del necessario, per l'insufficienza dei servizi marittimi.

« Pipitone ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio se sia nelle intenzioni di provvedere alle modificazioni del regolamento 9 gennaio 1898 per l'attuazione della legge 2 agosto 1897, n. 378, al fine di rendere veramente efficace la sorveglianza contro l'adulterazione del sommacco che ne svilisce il prezzo ed arreca tanto danno al commercio.

« Di Stefano, Masi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno sull'annunziato progetto di legge per il lavoro in risaia.

« Bissolati ».

PRESIDENTE. Annunzia che l'on. Brunialti ha presentato una proposta di legge, e l'on. Luigi Lucchini una proposta di modificazioni al regolamento.

La seduta termina alle 17,45.

DIARIO ESTERO

La calma, almeno apparentemente, regna ora a Pietroburgo, ma non può dirsi lo stesso per le provincie, specie quelle in cui esistono centri manufatturieri ed industriali importanti. Lo sciopero si estende in molte città, ed il telegrafo segnala numerosi conflitti fra operai e la polizia sussidiata dalla truppa.

L'aspetto di Pietroburgo, malgrado che molti operai, costrettivi dalle autorità, siano ritornati al lavoro, è desolante, ed in ciò sono unanimi tutti i corrispondenti dei giornali stranieri, che pure sono forzati di spedire i loro dispacci dalla frontiera per non sottoporli alla censura del generale Trepow.

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* di Vienna, così telegrafa al suo giornale:

« La città sembra un cimitero, talmente è deserta. I negozi hanno i *rouleaux* abbassati, ma sono aperti. La polizia ha ordinato che tutti i negozi e le porte di casa sieno chiusi alle cinque. I teatri sono ancora chiusi e così pure tutti gli altri locali di divertimento. I prezzi dei viveri crescono in modo esorbitante. Nelle vie, è vero, non si vede che poca truppa, ma ciò dipende dal fatto, che secondo le nuove disposizioni, i soldati sono acquartierati nei cortili delle case, giacchè il continuo passaggio di riparti di truppe per la città non faceva che inasprire di più gli animi. Alle porte della città sono collocati grossi distaccamenti di truppe che impediscono agli operai di entrare nella città interna. Molte famiglie dell'aristocrazia fuggono precipitosamente all'estero o nelle loro possessioni in provincia ».

* *

Come era da prevedersi, le notizie dei grandi disordini scoppiati in Russia, specie quelle dei massacri di Pietroburgo, producono grande impressione nel Giappone.

Telegrammi da Tokio ai giornali inglesi dicono che i giornali che pubblicano informazioni su quegli avvenimenti sono avidamente letti dal pubblico, che fa i più svariati commenti e non nasconde la soddisfazione per queste complicazioni interne della Russia, che, mentre si crede contribuiscano a reprimere gli animi, potrebbero condurre anche ad una più sollecita conclusione della pace.

Si prevede che, se i torbidi continuassero, il Governo russo dovrebbe trattenere nella Russia europea una gran parte delle truppe che avrebbero potuto essere inviate sul teatro della guerra. In alcuni circoli si parla pure della probabile eventualità che le gravi notizie sulla situazione interna della Russia possano avere una ripercussione diretta sull'esercito di Kuropatkine, deprimendo il morale delle truppe, oppure inducendo il

generale stesso ad affrettare le operazioni ed arrischiare un'azione decisiva nella speranza di ottenere con una vittoria delle armi russe un diversivo nell'opinione pubblica russa. Comunque si ritiene generalmente che le complicazioni interne attuali della Russia costituiscono un nuovo coefficiente per il successo finale dei giapponesi nella presente campagna.

* * *

Ieri sera a Parigi i nuovi ministri si riunirono a consiglio ed approvarono la dichiarazione che oggi il Rouvier leggerà al Parlamento.

La dichiarazione dice che il Gabinetto Rouvier fa suo il programma del Gabinetto Combes, e rileva la necessità di terminare al più presto possibile la discussione del bilancio, da cui dipende il successo delle riforme da discutersi.

Circa la delazione; il Governo esprimerà la sua ri provazione e dichiarerà di prendere le misure che saranno necessarie.

La dichiarazione non accennerà però a tali misure, che saranno poi annunziate dal ministro della guerra, Berteaux, quando risponderà alle interpellanze che gli saranno rivolte.

* * *

Il primo ministro d'Inghilterra, lord Balfour, attaccato dai giornali dell'opposizione, ha risposto con un discorso pronunziato ieri sera a Manchester.

Egli ha difeso la politica del Gabinetto, cercando di distruggere le accuse dell'opposizione; ripetè gli argomenti svolti nei precedenti discorsi, reclamando una più ampia libertà d'azione pel Governo relativamente alle tariffe doganali, e ciò allo scopo di porre una barriera alle importazioni estere; rilevò la necessità di una intima unione con le colonie e, accennando infine alla questione della mano d'opera cinese nell'Africa meridionale, disse che gli avversari di questo progetto sono obbligati a riconoscerne il successo.

L'oratore concluse dicendo che la politica dell'opposizione è una politica negativa.

* * *

Non ostante i dubbi fatti correre nei passati giorni, nei circoli governativi di Sofia si annunzia come prossima una visita del principe Ferdinando all'Imperatore di Germania. Il ministro tedesco a Sofia sarebbe partito per Berlino, allo scopo di fissare i particolari della visita che avrebbe luogo appena guarito il principe Eitel.

Si aggiunge che scopo di essa sarebbe da parte del principe di interessare l'Imperatore sulla situazione balcanica ed indurlo ad usare della sua influenza sul Sultano per far cessare i massacri giornalieri che le bande greco-turche perpetrano in Macedonia in danno dei bulgari. Anche martedì scorso una banda greco-turca di circa 30 persone invase il villaggio bulgaro di Waarventzi, uccise dieci contadini e ne ferì gravemente cinque. Inoltre da Monastir giungono notizie che si fanno grandi preparativi guerreschi dai patriarchisti e dagli esarchisti per cominciare la lotta non appena il momento parrà favorevole.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, nel pomeriggio di ieri, si recò alla Caserma « Alessandro La Marmora » a S. Francesco a Ripa, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal conte Oldofredi.

Salutata dalla fanfara dei bersaglieri colà di stanza, S. M. fu ricevuta dal generale di Robilant, dal colonnello del reggimento e da tutta l'ufficialità.

L'Augusta Signora visitò la Caserma e specialmente il Museo che racchiude tanti oggetti formanti la suppellettile storica del glorioso Corpo dei bersaglieri, rallegrandosi per l'ordine e la cura con cui il prezioso Museo è disposto e tenuto.

Quando S. M. lasciò la Caserma, la folla l'acclamò vivamente.

Poco dopo Sua Maestà si recava alla Caserma « Ferdinando di Savoia » a via S. Lorenzo, dove ha stanza, il 1° reggimento granatieri di Sardegna.

Erano ad attendere l'Augusta Signora il generale Vacquér-Paderi, comandante la brigata granatieri, i colonnelli del 1° e 2° reggimento, varî ufficiali superiori.

Sua Maestà visitò con vivo, intellettuale interessamento il Museo dell'arma, pieno di tanti gloriosi, storici cimelî, e la Caserma che è un vero modello del genere.

Salutata rispettosamente anche dalla folla che s'era riunita fuori della Caserma, S. M. la Regina fece ritorno a Palazzo Margherita alle ore 16.

Ospite illustre. — Nel pomeriggio di ieri col piroscafo *De Koerber*, del *Lloyd*, è giunto a Brindisi da Porto Said, col seguito, il Sultano dello Zanzibar, Said-Alì.

Alle 18 il Sultano partiva per Parigi e Londra.

Le Scuole serali a Roma. — Da ieri sono aperte le inscrizioni alle scuole serali municipali, e continueranno fino al 30 corr., dalle ore 19 alle 21. Le iscrizioni si ricevono nelle seguenti scuole maschili:

Via Bodoni, via Madonna dell'Orto, via Cassiodoro, piazza Rusticucci, via Giovanni Lanza, via de' Sabelli, via Nomentana.

In ognuna delle dette scuole vi saranno quattro corsi.

Le lezioni comincieranno la sera del 1° febbraio p. v. e si daranno dalle ore 19 alle 21 in tutti i giorni della settimana esclusi il sabato e la domenica e i giorni segnati come festivi nel calendario scolastico, e si chiuderanno, con esami scritti e orali, alla fine del mese di maggio venturo.

Onoranze a Francesco Petrarca. — A Parigi, nella gran sala della Marie Drouot, si è tenuta l'altra sera una riunione letteraria in onore del Petrarca, per iniziativa della sezione parigina della « Dante Alighieri », col concorso dell'*Association Politecnique*.

Presidente d'onore era l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli presidente effettivo il senatore Alfredo Mézières, dell'Accademia francese.

Un pubblico elegante e distinto, nel quale si notavano molte signore, affollava la bella sala.

Al tavolo della presidenza sedevano parecchie distinte personalità dell'arte e della letteratura francese, fra le quali il poeta Clovis Hugues e la signora Heléne Beer, nota cultrice di letteratura italiana contemporanea.

Pronunziarono discorsi il conte Melzi d'Eril, il quale ringraziò gl'intervenuti di aver risposto all'appello della « Dante Alighieri »; il sig. Maurice du Bos, che parlò sul *Pétrarque en France*, e la signora Jeannine du Bos, che recitò brani del *Canzoniere* e di altre opere del poeta, tradotte in francese,

Indi il presidente, senatore Mézières, portò alla memoria del cantore di Laura l'omaggio della Francia letteraria, che l'accolse vivente come un fratello e ne saluta ora la fulgida gloria con filiale ammirazione.

Infine fu inviato un telegramma di omaggio a Giosuè Carducci.

Movimento commerciale. — Martedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1061 carri, di cui 495 di carbone per i privati e 86 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 275, dei quali 202 per imbarco

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha transitato, diretto al Plata, l'*Umbria*, della N. G. I.; e a Montevideo è giunto, il 25 corr., il *Sardegna*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

POTSDAM, 26. — Il bollettino sullo stato di salute del principe Eitel Federico, pubblicato stamane, alle ore 10, dice:

« Il principe ha passato una notte abbastanza bene, ha tossito poco e ha dormito qualche ora. Il processo infiammatorio ha invaso ora un intero lobo del polmone sinistro. Mancanza di respirazione non intensiva. Polso frequente, ma abbastanza vigoroso. Temperatura 39.3. Coscienza perfetta. Funzione nutritiva alquanto migliore.

RUTTKA, 26. — In seguito alla malattia del principe Eitel Federico, il principe Ferdinando di Bulgaria ha sospeso il suo viaggio per Berlino.

MOSCA, 26. — Stamane le vie presentano un aspetto calmo. Tutti i giornali, eccetto tre, si sono pubblicati.

BUDAPEST, 26. — Si conosce finora il risultato delle elezioni di 65 circoscrizioni, nelle quali i candidati non avevano alcun competitore. Sono riusciti eletti 34 liberali, 15 del partito di Kossuth, 1 del partito di Banffy, 5 del partito popolare, 8 dissidenti e 2 non ascritti ad alcun partito.

Fra le notabilità politiche, di cui finora si conosce la rielezione, vi sono il ministro delle finanze, dott. Lukacs, l'ex-presidente del Consiglio, Coloman Szell, l'ex-vice-presidente della Camera, Jakabffy, ed il conte Giovanni Zichy.

Le elezioni a Budapest sono passate tranquille. I loro risultati saranno conosciuti stasera.

Dai collegi della provincia si segnala una grande agitazione; avvennero numerose risse, ma nessun fatto di sangue.

MADRID, 26. — Il Gabinetto presieduto dal generale Azcarraga ha presentato al Re Alfonso le sue dimissioni.

BERLINO, 26. — *Reichstag.* — Prima che si intraprenda la discussione dell'ordine del giorno, il segretario di Stato per l'interno, conte Posadowky, dichiara che iersera fu firmato, dai plenipotenziari delle due Potenze, il trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

È da ritenersi, soggiunge l'oratore, che il Consiglio federale affretterà l'esame dei sette trattati di commercio in modo che essi possano essere presentati al Reichstag il 1° febbraio. In questa occasione tutte le questioni relative alla politica commerciale tedesca potranno probabilmente essere oggetto di discussione.

PARIGI, 26. — La seduta della Commissione internazionale per l'incidente di Hull è stata aperta stamane alle 10,10.

L'armatore del battello *Mino* ripete quasi la stessa narrazione udita ieri sulla rotta delle navi russe e il bombardamento della flottiglia dei battelli da pesca. Il teste dice che una dozzina di projettili colpirono il battello *Mino* e che il bombardamento durò circa mezz'ora.

Rispondendo ad una domanda, il teste dichiara che passò una mezz'ora fra il momento in cui le navi furono viste e quello in cui esse aprirono il fuoco.

Afferma che ogni nave che passò tirò direttamente sui battelli ed aggiunge che nessun'altra nave estera, all'infuori di quelle russe, si trovava nei paraggi di Hull.

Dietro domanda dell'assessore russo Taub, il teste dice che non può affermare se vi fossero navi estere fra i battelli da pesca; ma crede che non ve ne fossero perchè esso o gli altri armatori le avrebbero viste.

Hams fa una deposizione analoga; dice che, prima che le navi da guerra si dirigessero sulla flottiglia dei battelli da pesca, questi, anche col rischio di urtarsi, avevano fatto segnali che probabilmente non furono compresi.

Il battello di testa ricevette una grandine di granate e di proiettili e per poco non affondò.

Il teste aggiunge che quattro ore dopo l'incidente vide alcune navi da guerra coi fuochi regolamentari.

La seduta è tolta alle 12.10.

La Commissione internazionale riapre la sua seduta nel pomeriggio.

Hams, rispondendo a domande di un assessore russo, dice che dopo il bombardamento operato contro la flottiglia dei pescatori, vide all'est una nave che egli afferma era un battello da pesca.

S'interroga poscia Smith che rimase ferito a bordo del battello *Crane*, il quale venne affondato.

Il teste dice che non vide alcuna nave estera prima dell'incidente, nessuno straniero si trovava a bordo della flottiglia: il *Crane* distaccò una scialuppa verso mezzanotte avendo i fuochi spenti.

Poco dopo il teste vide i proiettori delle navi da guerra russe le quali fecero fuoco immediatamente, illuminando i battelli e poscia allontanandosi.

Il teste rimase ferito come pure il mastro dell'equipaggio che ebbe asportata una mano.

Il proprietario del battello ed un marinaio rimasero uccisi.

Tutti gli uomini dell'equipaggio, marinai e pescatori, furono feriti. Quando il battello stava per affondare, il teste fece segnali di soccorso.

Il canotto di un altro battello venne a raccogliere i superstiti e raccolse anche due cadaveri.

Il *Crane* sommerse quasi subito.

La deposizione di Smith è commovente ed impressiona vivamente il pubblico.

Il teste Green, proprietario del battello *Gull*, dice che inviò un canotto per raccogliere l'equipaggio del *Crane*. Green non vide nessuna nave estera.

Dapprima egli scambiò il *Crane*, i cui fuochi erano spenti, per una torpediniera, ma poi si avvide del suo errore, cagionato, dice, dall'abbagliamento prodotto dai proiettori.

Smirhe, macchinista del *Gull*, conferma le dichiarazioni del suo padrone intorno al battello scambiato per una torpediniera. Narra con particolari la perdita del *Crane*.

Il teste, durante i dieci giorni di pesca, non rilevò la presenza di nessuna nave estera. Afferma che il battello, che fu scambiato per una torpediniera, era un battello da pesca senza fuochi.

Su questo punto si impegna una lunga discussione fra O' Neirne ed il barone Taube.

Il teste mantiene le sue affermazioni ed aggiunge che questa osservazione fu fatta dopo il bombardamento.

Taube dice che il malinteso non è dissipato.

Rispondendo ad alcune domande, il teste dichiara che credette da principio che le navi russe tirassero a polvere; dà spiegazioni sulla posizione dei fuochi delle navi da guerra e dei proiettori e conferma ciò che ha detto prima.

Il barone Taube, tornando sull'incidente della torpediniera, fa notare le contraddizioni esistenti tra la deposizione attuale del teste e quella che egli fece dinanzi al *Board of trade*.

La seduta termina alle 6.40.

PIETROBURGO, 26 — I redattori dei giornali hanno tenuto una riunione nella quale hanno deciso di ripubblicare i giornali sabato prossimo, attenendosi alla prescrizione di pubblicare soltanto i comunicati ufficiali senza commenti.

KOWNO, 26. — Lo sciopero continua. In alcune fabbriche il lavoro era stato ripreso stamane; ma poi gli operai lasciarono le fabbriche. Regna però tranquillità.

MOSCA, 26. — La situazione è indecisa. Gli operai di alcune fabbriche tentarono di riprendere il lavoro, ma poi abbandonarono le fabbriche. Due o tre fabbriche però cominciarono a lavorare.

Il movimento di sciopero è maggiore sopratutto fra i tipografi.

Probabilmente la maggior parte dei giornali non usciranno domani.

RIGA, 26. — Nel conflitto avvenuto fra gli scioperanti e le truppe presso la stazione di Takum vi sono stati trenta fra morti e feriti.

LIBAU, 26. — Lo sciopero è cominciato. Gruppi di operai entrarono nelle fabbriche e obbligarono a cessare il lavoro. I negozi sono chiusi. Le linee telegrafiche furono danneggiate.

SARATOFF, 26. — Lo sciopero si estende a tutte le stamperie. Tutte le officine sono chiuse. Anche gli impiegati della ferrovia da Riazan all'Oral si sono posti in sciopero. I giornali non usciranno domani. L'ordine non fu turbato.

BATUM, 26. — Colossali nevicate causarono grandi danni. Numerose case sono crollate. La circolazione ferroviaria è interrotta.

PIETROBURGO, 26. — Sopra 3200 operai dei cantieri del Baltico, 300 hanno ripreso il lavoro.

La questione degli operai addetti alla manifattura dei tabacchi sarà risolta domani.

In due stabilimenti industriali il lavoro è stato ripreso.

Il Comitato dei ministri, riunitosi oggi, ha discusso l'articolo quinto del rescritto imperiale circa le misure da adottarsi per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Un dispaccio da Riga annunzia che lo sciopero generale in quella città continua. Gli scioperanti percorrono le vie facendo dimostrazioni.

Il governatore ha dichiarato che occorrendo ricorrerà alla forza armata.

I giornali non si pubblicano

A Réval nelle scorsa notte i negozi erano nell'oscurità completa. Oggi tutto è calmo ed i negozi sono stati riaperti.

Le autorità informano che sono in corso trattative fra padroni ed operai.

HELSINGFORS, 26. — Gli operai ieri sera in numero di 5000 circa hanno fatto una dimostrazione, che la polizia sciolse a sciabolate.

Molte persone estranee alla dimostrazione furono ferite; dieci persone furono ferite alla testa, un'altra ricevette una palla nel petto. Due agenti di polizia rimasero feriti da colpi di rivoltella, uno alla mano, l'altro alla schiena. Si dice che questi colpi di rivoltella siano stati tirati dalla polizia stessa. La polizia a cavallo distribuì a destra e a sinistra colpi di *knut*.

Gli operai appartenenti ai sindacati hanno pubblicato una nota sui giornali invitando la popolazione ad evitare disordini, ai quali essi vogliono rimanere estranei.

MOSCA, 26. — La città è tranquilla. Lo sciopero dei tipografi e degli altri operai si estende.

MADRID, 26. — Il Re Alfonso XIII ha accettato le dimissioni del Gabinetto ed ha incaricato Villaverde di costituire il nuovo Ministero.

VIENNA, 26. — *Camera dei deputati.* — Si discutono tutte le mozioni d'urgenza presentate a scopo ostruzionista ed ancora rimaste da discutersi. Indi s'intraprende la discussione dell'ordine del giorno. (Applausi).

Il primo progetto iscritto è quello che concerne il credito per soccorrere i danneggiati dalle alluvioni.

Il presidente del Consiglio, barone Gautsch, prega la Camera di votare al più presto possibile il credito, nell'interesse della popolazione indigente.

Alla fine della seduta Breiter, socialista-indipendente, richiama l'attenzione della Camera sui sanguinosi avvenimenti di Russia, e chiede che la Camera stessa esprima voti di simpatia per i russi, che combattono per la libertà.

Il presidente della Camera risponde che comprende l'interesse generale degli avvenimenti di Russia, ma ritiene inopportuno che la Camera si occupi degli affari interni di una potenza estera, amica dell'Austria.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

VIENNA, 26. — In seguito ad un guasto nel binario, quattro vagoni del treno celere, partito da Praga e diretto a Vienna, sono usciti dalle rotaie. Un viaggiatore è rimasto gravemente ferito e dieci leggermente.

BUDAPEST, 26 — Banffy è stato eletto nella circoscrizione di Papa. Egli si trova pure in lotta a Szeged contro il ministro Tallian. Sono stati rieletti i ministri conte Khuen Hedervary a Temesvar e Tallian a Toerockhanitza. Sono stati pure rieletti: Ugron a Szilagy-Somlyo, l'ex-ministro Vlassies, dissidente, a Pecs; Szederkenyi, del partito di Kossuth, a Eger; Visontai, pure del partito di Kossuth, a Gyogyoes. Anche i segretari di Stato Graenzenstein e Gromon sono stati rieletti.

I liberali perdono dodici seggi e ne guadagnano due.

Il presidente del Consiglio, conte Tisza, si trova in prevalenza di cento voti sul conte Andrassy a Budapest; il ministro de Hieronymi è in prevalenza di cinquanta voti contro Vazsonyi, d'opposizione.

I risultati completi saranno conosciuti ad ora tarda della notte.

PIETROBURGO, 26. — Presso la stazione di Toukkum, a Riga, è avvenuto un conflitto fra le truppe e gli operai scioperanti. Due soldati ed un sottocapo di polizia sono rimasti mortalmente feriti.

Gli scioperanti percorrono le vie della città e costringono gli operai dei varii stabilimenti ad abbandonare il lavoro.

PIETROBURGO, 26. — Oggi sono stati affissi per le vie di Mosca manifesti provenienti dalla tipografia municipale.

Questi manifesti dicono che i giapponesi o gli inglesi sono gli autori dei disordini e del movimento a favore dello sciopero in Russia. Soggiungono che la lega anglo-giapponese dirige il movimento e che grandi somme di denaro provenienti dall'Inghilterra furono distribuite agli scioperanti.

L'ambasciatore britannico, informato dell'affissione di tali manifesti, presentò subito al governo russo le sue lagnanze in proposito.

Il Governo russo ordinò subito un'inchiesta e dette all'ambasciatore l'assicurazione che vigilerà affinchè tali atti non si ripetano.

WASHINGTON, 26 — Il segretario di Stato, Hay, chiese all'ambasciatore russo, Cassini, di trasmettere al suo Governo un progetto tendente a sottoporre ad una Conferenza internazionale delle Potenze le questioni relative alla violazione della neutralità da parte della Cina.

La Russia non ha finora risposto.

QUARTIER GENERALE DELL'ESERCITO DEL GENERALE KUROKI, 23. — È stato udito durante tutto il giorno un vivo e continuo cannoneggiamento verso occidente. È probabile che sia impegnato attualmente lo scontro più importante di quelli che si sono avuti dall'ottobre in poi.

Secondo rapporti qui giunti un Corpo russo ha passato l'Hunho all'altezza dell'ala sinistra giapponese.

Un Corpo giapponese ha marciato contro i russi e li ha attaccati.

KIEW, 27. — La popolazione della città è agitata. Si dice che gli operai proclamerebbero lo sciopero generale il 29 corr.

Gli abitanti si provvedono di farina, di pane e di petrolio.

DORPAT, 27. — Circa duemila persone hanno fatto una dimostrazione contro il Governo, scagliando sassi contro le finestre dell'ufficio di polizia. Le donne hanno partecipato alla dimostrazione.

MOSCA, 27. — Il lavoro è cessato ieri nelle officine della ferrovia Mosca-Kasan situate presso la stazione di Cerav.

Corre voce che sia imminente la dichiarazione dello sciopero nelle officine dei trams di Mosca e nel gazometro ove sono state prese misure per la protezione degli operai che seguitano a lavorare.

Il lavoro continua fino ad ora in gran numero di officine importanti, nondimeno lo sciopero si estende.

Regna calma anche nei quartieri ove si sciopera. Si nota soltanto una circolazione più intensa nelle strade.

Ieri tre giornali non si sono pubblicati, oggi un quarto il *Russkaia Prava* sospenderà le sue pubblicazioni.

Dal distretto industriale di Ivarioff è giunta notizia che il movimento dello sciopero ha cominciato a propagarsi fra gli operai di quella località.

VIENNA, 27. — Il vescovo ausiliare, mons. Schneider, è moo stanotte.

BUDAPEST, 27. — Il presidente del Consiglio, conte Tisza, è stato eletto nel 4° circondario di Budapest con 55 voti di maggioranza contro il conte Giulio Andrassy.

Il ministro Nyiri è stato eletto nel 2° circondario di Budapest contro l'ex-ministro Daranyi di opposizione.

Il ministro dei culti, Berzeviczy, è stato eletto nell'8° circondario.

Il ministro della giustizia, Plosz, ebbe nel 9° circondario gli stessi voti riportati dal suo avversario, Aladar Ballagi, del partito di Kossuth.

I risultati finora noti di 212 elezioni danno eletti 111 liberali e 101 delle varie frazioni dell'opposizione.

Il *Pester Lloyd*, commentando i risultati delle elezioni, dice che sarebbe assurdo il volere esprimere un giudizio ottimista: è indiscutibile che il partito liberale ha perduto ieri venti seggi che, in gran parte, sono stati guadagnati dal partito di Kossuth.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 gennaio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	761,25.
Umidità relativa a mezzodì	81.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 8,2. / minimo 1,2
Pioggia in 24 ore	goccie.

26 gennaio 1905.

In Europa: pressione massima di 779 sulla Scozia; minima di 753 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 8 mill. in Piemonte: temperatura anmentata; pioggiarelle in Liguria e Toscana; nebbie in Val Padana e Marche.

Si è formata una leggera depressione sul Mar Ligure con un minimo di 768; massimo a 770 al S di Sicilia.

Probabilità: venti moderati settentrionali al N, tra sud e ponente altrove cielo vario all'estremo nord e sull'Italia meridionale e Sicilia; nuvoloso con pioggie altrove.

Tirreno superiore agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 gennaio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	11 4	6 4
Genova	coperto	legg. mosso	10 9	8 0
Massa Carrara	coperto	calmo	11 8	6 8
Cuneo	sereno	—	3 8	— 2 5
Torino	sereno	—	0 6	— 4 9
Alessandria	sereno	—	2 6	— 1 3
Novara	nebbioso	—	2 6	— 4 8
Domodossola	sereno	—	5 8	— 6 1
Pavia	sereno	—	3 8	— 4 9
Milano	3/4 coperto	—	2 7	— 3 2
Sondrio	sereno	—	5 4	— 3 7
Bergamo	sereno	—	2 5	— 2 5
Brescia	sereno	—	2 6	— 5 0
Cremona	nebbioso	—	2 3	— 5 2
Mantova	nebbioso	—	0 0	— 6 1
Verona	1/2 coperto	—	1 5	— 3 5
Belluno	1/2 coperto	—	— 0 2	— 7 8
Udine	coperto	—	3 4	— 1 2
Treviso	coperto	—	3 0	— 1 5
Venezia	nebbioso	calmo	2 8	— 3 3
Padova	nebbioso	—	2 3	— 3 3
Rovigo	nebbioso	—	3 0	— 4 0
Piacenza	nebbioso	—	2 5	— 6 3
Parma	sereno	—	1 4	— 4 1
Reggio Emilia	sereno	—	1 4	— 6 0
Modena	sereno	—	1 1	— 3 8
Ferrara	3/4 coperto	—	— 0 2	— 6 9
Bologna	sereno	—	0 4	— 5 5
Ravenna	coperto	—	1 8	— 4 1
Forlì	coperto	—	1 4	— 3 0
Pesaro	coperto	calmo	2 4	0 2
Ancona	nebbioso	calmo	4 8	0 2
Urbino	3/4 coperto	—	4 1	— 0 6
Macerata	1/2 coperto	—	7 0	1 1
Ascoli Piceno	sereno	—	8 0	1 0
Perugia	coperto	—	6 2	1 2
Camerino	3/4 coperto	—	4 5	0 0
Lucca	nebbioso	—	8 8	2 1
Pisa	coperto	—	10 0	3 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	9 8	5 3
Firenze	coperto	—	7 6	3 8
Arezzo	coperto	—	7 4	0 7
Siena	3/4 coperto	—	6 2	3 1
Grosseto	coperto	—	10 0	4 0
Roma	3/4 coperto	—	9 9	1 2
Teramo	1/4 coperto	—	8 0	1 0
Chieti	sereno	—	6 3	— 3 5
Aquila	3/4 coperto	—	4 0	— 3 2
Agnone	sereno	—	5 7	— 1 7
Foggia	sereno	—	8 3	0 0
Bari	1/4 coperto	calmo	8 0	0 0
Lecce	3/4 coperto	—	10 4	2 6
Caserta	sereno	—	10 5	2 9
Napoli	sereno	calmo	9 5	3 7
Benevento	sereno	—	9 0	— 2 2
Avellino	sereno	—	5 3	— 4 0
Caggiano	sereno	—	4 3	— 0 3
Potenza	sereno	—	5 0	— 2 0
Cosenza	sereno	—	9 7	1 0
Tiriolo	coperto	—	5 5	— 1 4
Reggio Calabria	sereno	calmo	13 4	8 6
Trapani	coperto	calmo	14 8	9 3
Palermo	3/4 coperto	calmo	14 1	4 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	13 0	8 0
Caltanissetta	coperto	—	9 0	2 5
Messina	1/2 coperto	calmo	12 6	7 3
Catania	3/4 coperto	calmo	12 2	5 8
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	12 9	8 0
Cagliari	coperto	mosso	14 0	4 0
Sassari	1/2 coperto	—	13 4	6 5

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.